

Messaggio

numero	data	Dipartimento
	22 agosto 2012	CANCELLERIA DELLO STATO
Concerne		

del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione della 12^a Edizione del Consiglio cantonale dei giovani sul tema “mass media e comunicazione”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata lo scorso 8 maggio dal Consiglio cantonale dei giovani, abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sui diversi temi affrontati nel citato documento.

1. PREMESSA

Il tema affrontato quest'anno dal Consiglio cantonale dei giovani concerne, in generale, i mass media e la comunicazione e, in particolare, il rapporto tra questi e i giovani, lo Stato e il Territorio.

Per quanto attiene alle proposte e alle richieste formulate dal Consiglio cantonale dei giovani, si osserva quanto segue:

2. SCUOLA ED EDUCAZIONE

2.1 Creazione di dossier educativi che spieghino sia i vantaggi sia i pericoli del web, possibilmente completati con link e attività interattive, e relativa messa a disposizione dei docenti di tutti i livelli di scuola

In merito a questa richiesta si segnala che la Divisione della scuola del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), tramite il Centro didattico cantonale, sta realizzando i seguenti dossier informativi:

- *ricerca via WEB*:
 - come effettuare una ricerca strutturata sul WEB
 - strumenti a disposizione e loro funzionamento
 - imparare a valutare l'informazione online
- *WEB 2.0*:
 - strumenti (social network e social media): principali caratteristiche, differenze, funzionamento
 - casi pratici di possibili utilizzazioni in ambito scolastico

Questa documentazione sarà a disposizione di tutti gli interessati a partire dall'autunno prossimo.

Inoltre, va rilevato che, da diversi anni, l'Amministrazione cantonale offre su www.ti.ch/ragazzi una piattaforma d'informazione per ragazzi, genitori e docenti interessati alle tematiche legate al Web. Lo spazio in questione presenta il mondo di Internet e i suoi derivati in maniera semplice ma completa; sono inoltre elencati le opportunità e i pericoli delle tecnologie attualmente usate dai ragazzi (social network, smartphone, blog, musica sul web, foto sul web, eccetera).

Di seguito, una sintesi dei contenuti del sito:

- sezione dedicata alle risorse consigliate agli utenti per approfondire le varie tematiche (link di rimando su altri siti o pubblicazioni che trattano i problemi relativi all'utilizzo di Internet da parte di ragazzi e bambini);
- parte didattica per docenti e genitori in cui trovare materiale da utilizzare in classe o con i ragazzi a casa;
- consigli brevi da scaricare per affrontare il web in tutta sicurezza (*Navighiamo? Chattiamo? Blogghiamo?*);
- presentazione del Gruppo cantonale minori e Internet, i cui obiettivi sono il coordinamento e la promozione delle iniziative di sensibilizzazione, formazione e informazione promosse da singoli uffici o enti rappresentati;
- prevenzione in Ticino;
- *Pubblicare e scaricare da Internet: qualche riflessione*: una pubblicazione gratuita rivolta ai ragazzi, che fornisce informazioni, consigli e riflessioni sull'utilizzo di Internet rispondendo a tutte quelle domande che giovani e adulti dovrebbero porsi ogni volta che navigano in rete. I temi trattati sono la protezione dei dati e il diritto d'autore in Internet. Entrambe le tematiche sono affrontate in modo sintetico nella parte "in sintesi" e in maniera più approfondita nella sezione "in dettaglio"¹;
- sezione dedicata al pianeta dei social network;
- aspetti giuridici, giochi interattivi e altro ancora.

2.1.2 A livello di scuola media, approfondimento dei citati dossier educativi con i docenti di classe, allo scopo di sensibilizzare gli alunni senza tuttavia demonizzare l'uso delle nuove tecnologie. Inoltre, coinvolgimento diretto degli allievi nelle attività interattive

Per quanto riguarda la scuola media, l'uso delle tecnologie è integrato nell'insegnamento delle diverse materie. Inoltre, in ogni istituto vi è un docente che dispone di un riconoscimento orario per promuovere l'utilizzo delle tecnologie e assicurare una consulenza agli insegnanti.

Infine, gli istituti organizzano giornate speciali, solitamente destinate agli allievi di seconda o terza media, nel corso delle quali questi ultimi sono sensibilizzati e svolgono attività con il web.

Numerose sono pure le iniziative di aggiornamento destinate ai docenti e finalizzate a favorire l'uso delle tecnologie in ambito didattico.

Da ultimo, per quanto attiene al materiale informativo, si rinvia nuovamente al sito www.ti.ch/ragazzi.

¹ <http://www4.ti.ch/can/ragazzi-e-internet/guida/pubblicare-e-scaricare-da-internet>

2.2 Migliorare l'educazione al riconoscimento delle informazioni e alla lettura critica, al fine di sensibilizzare i giovani sulla possibile mancanza di veridicità e di oggettività nelle informazioni trasmesse dai mass media

A queste richieste del Consiglio dei giovani alcuni docenti di scuola media e di scuola elementare hanno dato un contributo partecipando all'iniziativa "Il quotidiano in classe". In pratica si tratta di un'attività didattica volta a capire l'impostazione di un giornale, le diverse parti che lo compongono, le modalità di dare risalto alle informazioni e alle notizie, ecc. Questa iniziativa si rinnova di anno in anno e numerose sono le classi e i docenti che vi aderiscono.

A questa proposta si aggiunge la messa a disposizione degli insegnanti, da parte del Centro didattico cantonale, della documentazione utile per la trasmissione ai loro allievi di informazioni corrette, complete e attuali su svariati temi di carattere sociale, storico e culturale. Ciò si realizza attraverso un continuo aggiornamento della documentazione cartacea, audiovisiva e anche, naturalmente, online.

Spetta poi ai docenti utilizzare al meglio questi materiali con i loro allievi.

Si ricorda pure la pubblicazione, da parte del DECS, di tre volumi, curati da Erina Fazioli e Fredi Schafroth, sull'uso intelligente del mezzo televisivo, anche in ambito pedagogico. (*"Io, tu e la TV"*, 1997; *"Apri la TV...per saperne un po' di più"*, con V. Mazza, 2000; *"Occhio alla TV"*, con V. Mazza, 2003.)

Un altro lavoro realizzato nell'anno 2000 da un collaboratore esterno (Stefano Ferrari, *"Occhio alla PUB"*) trattava in modo esaustivo e didattico l'argomento della pubblicità quale veicolo di trasmissione di informazioni non sempre corrette, oggettive e, soprattutto, disinteressate. Questi materiali sono tuttora a disposizione delle classi e dei docenti interessati.

2.2.1 *In tal senso, introdurre nel e/o aumentare il monte ore delle lezioni di informatica, comunicazione, sensibilizzazione all'informazione. Questi momenti potrebbero essere integrati, in terza o quarta media, nelle ore di classe*

In prima media tutti gli allievi sono tenuti a seguire un corso di alfabetizzazione informatica. In seguito l'informatica, la comunicazione e la sensibilizzazione sull'informazione sono trattate e affrontate all'interno delle diverse materie. La recente decisione di potenziare l'ora di classe in terza media contribuirà a incentivare queste attività.

Va inoltre rilevato che, nell'ambito della revisione dei piani di studio della scuola dell'obbligo, una particolare attenzione sarà riservata a questi aspetti, in quanto uno dei cinque temi della formazione generale è definito "tecnologie e media" e si prefigge di sviluppare nell'allievo un senso critico, etico ed estetico nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A titolo informativo, va infine ricordato che, sul sito internet dell'Amministrazione cantonale, in forma sintetica, viene quotidianamente aggiornata la rassegna stampa dei principali quotidiani ticinesi e di alcune testate presenti in Svizzera interna (<http://www3.ti.ch/rassegnastampa/index.php>) sui temi che concernono direttamente la macchina amministrativa.

2.2.2 Sarebbe interessante dedicare alcune ore alla lettura critica dei giornali o comunque al dibattito su temi d'attualità

Abituare i ragazzi, già dall'età scolastica, a dibattere oralmente su temi d'interesse generale e d'attualità è sicuramente opportuno. Al riguardo, si rinvia alla risposta data al punto 2.2.

2.3 Vista la facilità d'uso e il potenziale dei nuovi mezzi tecnologici, si invitano le scuole a un maggiore utilizzo di questi strumenti come supporto alle lezioni. Si potrebbe ad esempio aumentare l'uso di computer, tablet, e lavagne elettroniche nelle lezioni di lingua o di matematica per la visualizzazione di solidi o funzioni

Il DECS da tempo è sensibile all'evoluzione delle Nuove Tecnologie anche in ambito didattico-pedagogico e la scuola pubblica ha nel corso degli anni dato vita a forme di sperimentazione e di innovazione significative. Per affrontare organicamente questo tema d'attualità (che richiede sì un'attenzione agli strumenti tecnologici in dotazione, ma che esige anche un diverso approccio nelle modalità di insegnamento), il DECS ha costituito un apposito gruppo di lavoro, composto di specialisti del settore, che rassegherà un proprio rapporto entro la fine del 2012.

Sulla base di quel documento dovrebbero potersi orientare le future strategie dipartimentali in materia. Il tutto avverrà compatibilmente con l'età dei destinatari, il rinnovamento dei piani di studio (attualmente oggetto di revisione per la scuola dell'obbligo), la disponibilità di risorse finanziarie e umane, con particolare riferimento alla formazione e all'aggiornamento del corpo insegnante. A questo proposito nel 2012/13 saranno organizzati i seguenti corsi di aggiornamento: *Nuove tecnologie d'insegnamento* (docenti SMS), *Etica e tecnologie dell'informazione e della comunicazione: come orientarsi per orientare i minori* (docenti scuola dell'obbligo), *Introduzione all'uso della lavagna interattiva* (docenti scuola dell'obbligo), *Informatica integrata nell'insegnamento* (docenti di scuola media).

2.4 Far sì che le sedi scolastiche ricevano un numero adeguato di quotidiani di testate differenti, da mettere a disposizione degli allievi in luoghi conosciuti e ben visibili

Le sedi scolastiche già ricevono – spesso gratuitamente – i quotidiani ticinesi. A ciò – in alcune sedi soprattutto del medio superiore – si aggiungono dei quotidiani italiani finanziati dalle direzioni scolastiche. Tutte queste pubblicazioni trovano una loro collocazione nelle biblioteche scolastiche.

Si segnala pure che presso le quattro biblioteche cantonali di Locarno, Bellinzona, Mendrisio e Lugano sono disponibili per lettura numerosi giornali e settimanali ai quali anche gli studenti possono fare riferimento.

3. OGGETTIVITÀ E MALINFORMAZIONE

3.1 Constatato come spesso i media siano poco oggettivi e tendano a riportare le notizie in modo poco veritiero, si propone la creazione di un sito web da parte del Cantone che raccolga i feedback di tutti i lettori e sul quale potrebbero esserci votazioni e valutazioni da parte del pubblico. Questo sito servirebbe per aprire un dibattito pubblico sulla stampa e, in particolare, servirebbe ai lettori, giovani e meno giovani, per orientarsi nel mare dell'informazione cantonale

Il Consiglio di Stato si era già chinato su una proposta analoga contenuta nella risoluzione del 9° Consiglio cantonale dei giovani, che chiedeva la creazione di un forum nel sito "Infogiovani", per dare l'opportunità ai giovani di condividere opinioni e riscontri sulle attività svolte e di dibattere su temi scelti periodicamente da un moderatore. Come già rilevato in quell'occasione, i siti dell'Amministrazione cantonale non possono prevedere delle comunità di discussione o dei momenti interattivi. Di principio non è tuttora nelle intenzioni del Consiglio di Stato promuovere o realizzare simili opportunità all'interno dei siti web dell'Amministrazione cantonale. La questione potrebbe comunque venir riesaminata nell'ambito della strategia di apertura ai social network, in fase di definizione.

Indipendentemente dalle scelte operate dal Cantone, il Consiglio cantonale dei giovani, qualora lo desiderasse, potrebbe in ogni caso organizzare dei forum di discussione sul tema in questione all'interno del proprio sito Internet oppure creando un proprio profilo in Facebook.

4. MEDIA E TERRITORIO

4.1 Completare l'installazione delle reti senza fili in tutte le scuole medie superiori e professionali, che dovrebbero essere tutte dotate di un accesso a Internet

L'attuazione delle reti senza fili nelle sedi scolastiche postobbligatorie è oggetto di progressiva generalizzazione. Il DECS, in collaborazione con il Centro sistemi informativi, sta introducendo queste possibilità di accesso a Internet in determinate zone delle sedi scolastiche (aula magna, locale studenti, locale docenti, ecc.).

Da un punto di vista tecnico non vi sono impedimenti per soddisfare la richiesta; vi sono però alcuni punti di attenzione che vanno debitamente ponderati:

- non tutti gli edifici scolastici sono di costruzione recente; in alcuni casi la struttura stessa dello stabile può impedire un utilizzo ottimale di collegamenti wireless (senza fili) obbligando a installare un numero maggiore di antenne;
- a dipendenza delle varie situazioni logistiche, gli investimenti per soddisfare la richiesta potrebbero essere molto onerosi (cablaggio di vecchi stabili);
- è sempre di attualità, nella comunità scientifica internazionale, il dibattito sugli effetti che le onde non ionizzanti potrebbero avere sulla salute; non vi sono a oggi risposte certe a questi interrogativi.

Questo genere d'intervento necessita pertanto di una pianificazione, nonché delle necessarie infrastrutture tecniche e risorse finanziarie.

Va comunque rilevato che, accanto alle reti senza fili, ovviamente ogni istituto scolastico è dotato di un collegamento fisso a Internet.

4.2 Completare l'installazione di reti senza fili gratuite nei maggiori luoghi pubblici quali stazioni, piazze e centri urbani

In merito alla presente richiesta si ritiene utile ricordare che il 29 gennaio 2007 l'allora deputato Lorenzo Quadri aveva presentato una mozione intitolata "Internet gratis anche in Ticino"², dove chiedeva al Consiglio di Stato di valutare, in collaborazione con i principali Comuni ticinesi, la possibilità di offrire anche alla popolazione ticinese l'accesso gratuito a Internet, tenendo conto anche di fattori "problematici" quali, ad esempio, l'inquinamento elettromagnetico.

Il Consiglio di Stato, di principio, riconferma e rinvia alla posizione espressa con messaggio n. 6334 del 10 marzo 2010³, tendente alla reiezione del citato atto parlamentare. Al momento, esso non intende di fatto farsi promotore di un progetto di installazione di una rete wireless gratuita sul piano cantonale, ritenendo spetti semmai ai singoli Comuni valutare l'attuazione a livello locale di un'iniziativa in tal senso.

Va comunque tenuto in considerazione che il traffico internet generato in questi luoghi è difficilmente quantificabile e che, per certo, andrà a gravare sui costi degli enti che dovessero decidere di equipaggiare gli spazi pubblici con reti wireless gratuite. Il traffico internet va infatti pagato al fornitore, chiunque esso sia. Al riguardo, basti pensare che l'Amministrazione cantonale, con ca. 6000 utenti, ha costi diretti di rete per ca. 150'000.- franchi annui, di cui ca. 50'000.- franchi per il solo traffico web.

Inoltre, laddove non sono presenti provider (fornitori) privati con le loro infrastrutture, occorrerà costruirle ex novo, il che comporterà degli investimenti.

4.3 Invitare la Deputazione ticinese alle camere federali a proporre l'introduzione di una legge che obblighi Swisscom a fornire il servizio a banda larga (ADSL), con una velocità minima di 5'000 kb/s in download e 500 kb/s in upload su tutto il territorio cantonale, incluse le zone rurali

Va innanzitutto rilevato che la velocità minima di trasmissione concernente la connessione Internet a banda larga è fissata nell'Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST) del 9 marzo 2007 [RS 784.101.1]⁴. Nel 2008 il Consiglio federale aveva fatto del collegamento a banda larga con velocità di trasmissione minima pari a 600 Kbit/s in download e a 100 Kbit/s in upload una delle prestazioni obbligatorie del servizio universale [cfr. art. 16 lett. c) dell'OST]. Con effetto al 1. marzo 2012, vi è poi stato un adeguamento della citata Ordinanza, che ha portato l'ampiezza di banda minima della connessione Internet a 1000 Kbit/s in download; per contro, la velocità di trasmissione in upload è rimasta invariata. Stando a quanto riportato nel Rapporto complementare del Consiglio federale, *Valutazione del mercato delle telecomunicazioni*, del 28 marzo 2012, vi è tuttavia disponibilità da parte dell'esecutivo a «valutare l'opportunità di aumentare la velocità minima garantita per la trasmissione dati rete-utente fino ai 2000 Kbit/s»⁵.

Ciò premesso, ci preme sottolineare che già oggi i valori medi disponibili presso i principali provider (Swisscom, Sunrise, Cablecom e altri) sono uguali o superiori a quanto richiesto (vedi tabella comparativa sul sito COMPARIS.CH⁶, l'accesso delle zone rurali a questi

² <http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO522.htm>

³ <http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/6334.htm>

⁴ http://www.admin.ch/ch/i/rs/784_101_1/index.html

⁵ http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00512/03498/index.html?lang=it&download=NHZLpZeg7t.Inp6I0NTU042I2Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2YUq2Z6gpJCDe3x5gGym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A--

⁶ http://it.comparis.ch/telecom/adsl/adsl.aspx?id=TC_PG_ADSLstandard

servizi è differenziato sul territorio svizzero e dipende dagli investimenti necessari alle infrastrutture di collegamento). L'evoluzione attuale che porta molti cittadini a utilizzare apparecchi di tipo "mobile" per accedere ai servizi presenti in Internet è praticamente analoga: le attuali tecnologie wireless (HSDPA) già permettono valori superiori (a dipendenza della copertura della rete telefonica wireless) e le nuove tecnologie (LTE) saranno ampiamente superiori. Anche in questo caso la diffusione del servizio dipenderà dagli investimenti necessari a una totale copertura del territorio nazionale.

4.4 In generale, riteniamo che il prezzo dei collegamenti a Internet sia troppo elevato; tutti dovrebbero poter accedere alla banda larga a prezzi inferiori

Il limite massimo di prezzo relativo a questo collegamento è anch'esso definito nell'OST, segnatamente all'art. 22⁷. A tale riguardo va rilevato che, nell'ambito dell'adeguamento della citata ordinanza, che ha portato all'aumento dell'ampiezza di banda minima della connessione a Internet, anche questo limite è stato modificato di conseguenza e, con effetto al 1. marzo 2012, abbassato di 14.- franchi (passando da 69.- a 55.- franchi) sulla base dell'evoluzione di mercato. Così facendo, il Consiglio federale ha tenuto conto anche delle richieste formulate nella mozione Cathomas n. 10.3742 "Miglioramento della copertura a banda larga nel quadro del servizio universale".

Per maggiori informazioni riguardo all'evoluzione dei prezzi e alla velocità dei servizi a banda larga, si rinvia al Rapporto esplicativo⁸ del 24 maggio 2011 concernente la modifica dell'OST, elaborato dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC, dove, in particolare, si afferma che «*il prezzo massimo per il collegamento a banda larga sarà riesaminato prima della scadenza della concessione per il servizio universale 2008-2017, attribuita a Swisscom*».

5. PLURALITÀ E INDIPENDENZA DEI MEDIA

5.1 Chiediamo che il Consiglio di Stato solleciti la COMCO a vigilare sulla libera informazione, sorvegliando l'acquisizione dei gruppi editoriali, delle radio e delle televisioni private

Va rilevato che il tema in questione sarà affrontato prossimamente dal Consiglio di Stato, essendovi pendente anche un'interrogazione presentata lo scorso 21 marzo dai deputati Giovanna Viscardi e cof.⁹, intitolata "Media ticinesi: libertà di stampa e pluralismo a rischio". In considerazione di ciò, la risposta alla presente domanda è da rinviarsi alla futura presa di posizione del Consiglio di Stato sul citato atto parlamentare.

⁷http://www.admin.ch/ch/i/rs/784_101_1/a22.html

⁸http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00909/03749/index.html?download=NHZLpZeg7t.Inp6I0NTU042I2Z6In1ah2oZn4Z2qZpnO2Yuq2Z6gpJCDeoJ.fWym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A--&lang=it

⁹<http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/interrogazioni/pdf/80.12.pdf>

5.2 Chiediamo al Consiglio di Stato di vigilare sulla situazione, a nostro modo di vedere pericolosa, che si sta creando a livello cantonale con il raggruppamento di ben due quotidiani, una televisione, una radio e due portali Internet. Ci chiediamo, infatti, se non sia poco sensato che alcuni di questi mass media ricevano finanziamenti pubblici per garantire la pluralità dell'informazione, per poi essere riuniti sotto lo stesso tetto, con conseguente perdita d'indipendenza

Si rinvia alla risposta data alla richiesta formulata al punto 5.1.

6. CORSI E RSI

Come giustamente indicato dal CCG nella sua risoluzione, non compete al Consiglio di Stato rispondere alle richieste formulate al punto 6.

7. ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI WEB CANTONALI E INFOGIOVANI

7.1 Il sito web del Cantone Ticino dovrebbe essere più facile da consultare, soprattutto da parte di anziani e giovani che, a nostro modo di vedere, lo trovano abbastanza ostico e complicato. Sarebbero da migliorare in particolare gli strumenti di ricerca, che non sono efficaci

Gli attuali criteri di navigazione proposti da www.ti.ch, e presenti direttamente sulla pagina di entrata, sono i seguenti:

- “organizzazione”: navigazione all'interno della struttura gerarchica (Dipartimento - Divisione - Sezione - Ufficio;
- “tematiche”: tutte le informazioni utili al cittadino sono raggruppate in tematiche navigabili agevolmente;
- “cerca nel sito”: campo di ricerca libero su tutto il sito;
- “uffici e collaboratori”: ricerca tramite nome o cognome o nome dell'ufficio;
- “mappa”: tutti i contenuti e i servizi del sito sono proposti tramite una modalità alternativa e dinamica;
- “sala stampa”: accesso diretto a tutti i comunicati stampa, discorsi, eventi e attualità;
- “autorità dello Stato”: accesso diretto a tutte le informazioni inerenti ai poteri esecutivo, legislativo e giudiziario;
- “servizio informazioni”: contatti principali per informazioni generali (servizio informazioni, centrale telefonica, webmaster);
- “in primo piano”: accesso diretto alle informazioni meritevoli di essere evidenziate.

Data la sua importanza, la navigazione nel sito, nel suo complesso, è sempre oggetto di continuo sviluppo e miglioramento, allo scopo di offrire al cittadino un servizio online sempre più accessibile e completo. A tale proposito è di fatto in atto uno studio per potenziare l'accesso all'informazione.

7.2 Il sito Infogiovani è praticamente sconosciuto ai diretti interessati, pertanto si propone, in primis, di accorciare il nome del dominio che potrebbe risultare difficile da memorizzare e, in seguito, di fare, da una parte, più pubblicità al portale anche attraverso i Social Network, quali Facebook, Twitter, ecc. e, dall'altra parte, di migliorare la pubblicità attraverso le scuole e altri istituti che interagiscono con i giovani

Affermare che il sito di Infogiovani sia praticamente sconosciuto ai diretti interessati è un giudizio che il Consiglio di Stato non ritiene di condividere. Diverse decine di mail ricevute quotidianamente e i dati statistici sull'accesso dell'utenza al sito in questione sembrano affermare il contrario. Considerata l'alta funzionalità dei motori di ricerca e le competenze tecnologiche delle nuove generazioni, il Consiglio di Stato ritiene che non sia complicato connettersi al sito di Infogiovani. Il nome del dominio ti.ch/infogiovani è stato prescelto per mantenere il riferimento al sito dell'Amministrazione pubblica in modo da non lasciare dubbi sulla sua ufficialità, nonostante il linguaggio e la grafica volutamente informali, e per non creare confusione con altri progetti Informagiovani italiani. È sufficiente memorizzare la parola "Infogiovani" per trovare il sito.

Per quanto attiene alla promozione del sito, la stessa viene eseguita attraverso i seguenti canali: stampa del logo con l'indirizzo del sito su ogni progetto realizzato da giovani finanziato dall'Ufficio giovani tramite la Legge giovani (ca. 90 all'anno); sugli opuscoli della linea editoriale "Infogiovani" (vengono distribuiti complessivamente tra i 20 e i 30'000 opuscoli all'anno); presenza con lo stand e il materiale "Infogiovani" presso le sedi scolastiche di almeno 10 scuole medie superiori e di apprendistato, nonché presso manifestazioni a carattere giovanile o convegni (ca. 10 all'anno); invio di comunicati stampa e di newsletter periodiche (almeno una alla settimana) a un indirizzario composto da oltre un migliaio di indirizzi alla quale si possono iscrivere tutti i giovani interessati.

Siamo inoltre lieti di informarvi che il progetto per il rinnovamento del sito "Infogiovani" è attualmente in corso e dovrebbe portare, già dall'autunno 2012, a un miglioramento e a un ampliamento dell'informazione rivolta ai giovani e alle persone interessate alle attività giovanili. Il Consiglio di Stato intende far diventare il sito internet "Infogiovani" un vero e proprio portale informativo ampliandone i contenuti, in particolare nei campi della formazione e del lavoro, degli scambi linguistici, delle borse e degli assegni di studio, della disoccupazione, della formazione continua, del diritto alla cittadinanza e dei doveri per i cittadini svizzeri e quelli residenti in Svizzera. Anche la promozione del sito verrà quindi rilanciata e rivista, tenendo conto delle vostre osservazioni, in particolare riguardo al ricorso a social network, attualmente oggetto di approfondimento interno all'Amministrazione. Con la possibilità di misurare numero e tipologia della fruizione, saranno apportabili ulteriori correttivi correntemente. "Infogiovani" è da intendersi come un sito giovane a favore dei giovani in continua crescita ed evoluzione e ben vengano quindi ulteriori vostri suggerimenti (segnatamente per la nuova versione del portale).

7.3 Aggiungere al portale Infogiovani uno spazio dedicato alle manifestazioni per giovani e a svariate feste, in modo da renderlo più attrattivo

L'attuale sito contempla già un capitolo contenente una banca dati dedicata alla manifestazioni giovanili (o che possono interessare un pubblico giovanile) organizzate in Ticino, in Svizzera e nella vicina Lombardia. Queste pagine vengono quotidianamente aggiornate e ampliate. Tantissimi sono gli eventi segnalati, così come numerosi sono i giovani che ci comunicano appuntamenti da inserire gratuitamente nella banca dati. Nella nuova versione del portale, si cercherà comunque di renderle ancora più visibili.

8. COMUNICAZIONE STATO-GIOVANI

8.1 Organizzazione di dibattiti pubblici in cui tutta la popolazione possa esprimersi e nei quali vengano presi in particolare considerazione i giovani, che non possono ancora esprimere la propria opinione tramite il voto

Nel nostro Cantone l'organizzazione di dibattiti pubblici di questo tipo è già oggi frequente, soprattutto per quanto attiene ai temi in votazione. A farsi promotori in tal senso sono in particolare i partiti, nonché le associazioni e le organizzazioni operanti a fini ideali (quali, ad esempio, Coscienza Svizzera¹⁰). Non vanno inoltre dimenticate le serate informative e di sensibilizzazione organizzate dai Comuni su tematiche di interesse locale. In generale, a questi momenti di incontro, oltre agli esperti in materia, sono spesso invitati a partecipare anche i rappresentanti politici e istituzionali, per esprimere la loro posizione. Nulla osta a che vi prendano parte anche i giovani, per i quali, in ogni caso, gli istituti scolastici, tramite le rispettive Direzioni, organizzano di frequente dibattiti e momenti di confronto sui temi in votazione. Va in proposito ribadito¹¹ che le assemblee studentesche di sede potrebbero farsi carico di questa richiesta nei confronti delle Direzioni scolastiche per ulteriormente incentivare tale pratica.

8.2 Far sì che gli operatori che lavorano a diretto contatto con i giovani (animatori di centri giovanili, operatori sociali, ecc.) abbiano uno spazio più ampio per comunicare alle autorità politiche i reali bisogni che i ragazzi non hanno il coraggio o i mezzi per esprimere direttamente

Gli operatori che lavorano a contatto con i giovani sono rappresentati in diverse commissioni cantonali (Commissione per la gioventù e Commissione colonie) e in diversi gruppi di lavoro e piattaforme, dove portano importanti contributi nella comprensione dei bisogni dei giovani e delle possibili azioni da intraprendere.

Il rapporto con l'Amministrazione cantonale, segnatamente con gli Uffici preposti a trattare le questioni giovanili, è basato su un contatto diretto con gli enti che si occupano di questioni giovanili; questi ultimi hanno comunque la facoltà di trasmettere comunicazioni direttamente al Consiglio di Stato o al Direttore di ogni Dipartimento. Riteniamo quindi che nel nostro Cantone i canali di comunicazione tra l'autorità politica, l'Amministrazione cantonale e il mondo degli enti e degli operatori che si occupano di giovani siano aperti e funzionino in modo soddisfacente. Segnaliamo anche che gli animatori giovanili e socioculturali hanno dato vita a un ente mantello denominato "Giovanimazione", che incontra periodicamente l'Ufficio giovani per discutere di vari aspetti riguardanti le politiche giovanili.

Inoltre gli operatori che lavorano nel settore delle politiche giovanili (animatori, educatori, operatori sociali) sono in contatto regolare con l'Ufficio giovani e, tramite le newsletter, con il sito Internet "Infogiovani".

¹⁰ <http://www.coscienza Svizzera.ch>

¹¹ Cfr. risposta alla domanda n. 4 del Rapporto del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione del 9° Consiglio cantonale dei giovani sul tema "Giovani e politica: linea disturbata?".

9. SOCIAL NETWORK

9.1 Migliorare la sensibilizzazione e l'informazione sui rischi legati alla privacy e alla protezione della persona. Necessità di informare tutta la popolazione, con particolare riguardo ai genitori

La massiccia diffusione di Internet e dei social network tra i giovani, in particolare, comporta nuove sfide per la protezione dei dati.

La migliore soluzione, e probabilmente anche l'unica praticabile per evitare o almeno limitare effetti non desiderati in questo ambito, consiste nella sensibilizzazione e nell'educazione della popolazione, e in particolare dei giovani, a un corretto uso di questi strumenti.

Sul tema, l'Incaricato cantonale della protezione dei dati (ICPD) è attivo da parecchio tempo e ha pubblicato i seguenti documenti:

- *Cittadino e Privacy, Internet tra diritti e obblighi d'informazione*¹²,
- *Proteggere il proprio computer domestico in poche mosse*¹³,

Ai citati testi si aggiunge una serie di brevi domande/risposte pubblicate sul sito Internet dell'ICPD all'indirizzo <http://www4.ti.ch/can/icpd/domande-e-risposte/internet>.

In questo contesto si inserisce anche l'inchiesta condotta dalla trasmissione Patti Chiari andata in onda il 16 marzo 2012¹⁴, cui ha partecipato, privatamente, un nostro collaboratore.

Lo scorso 27 aprile a Bellinzona si è svolto un importante convegno pubblico sulla protezione dei dati in generale, in cui è stato trattato anche il tema "Internet"; i video delle singole relazioni sono pubblicati in streaming nel sito dell'Amministrazione cantonale, all'indirizzo: <http://www4.ti.ch/can/icpd/convegno/home/video-e-documentazione>.

La tematica è multidisciplinare e coinvolge numerosi attori all'interno delle istituzioni. In proposito va sottolineata la partecipazione attiva dell'ICPD al Gruppo minori e Internet. Di fatto, anche il sito www.ti.ch/ragazzi comprende una sezione dedicata al pianeta social network nella quale sono sviluppate diverse tematiche e proposti vari collegamenti di approfondimento.

Attivo da parecchio tempo in questo ambito è anche l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT), il quale ha pure pubblicato una vasta documentazione riguardante Internet¹⁵ in generale e i social network¹⁶ in particolare; documentazione che contempla anche un fumetto, pensato proprio per sensibilizzare i ragazzi all'uso di Internet.

L'IFPDT ha inoltre messo a disposizione del materiale didattico per i giovani, differenziandolo in due programmi in base alle fasce di età:

- 13-15 anni: <http://www.edoeb.admin.ch/themen/00794/01124/01602/01701/index.html?lang=it>
- 16-19 anni (per ora purtroppo solo in tedesco; la traduzione dovrebbe seguire): <http://www.edoeb.admin.ch/themen/00794/01124/01602/01775/index.html?lang=de>

Anche se non esplicitamente menzionato nella risoluzione del Consiglio cantonale dei giovani, uno dei temi più delicati e attuali è il Cloud computing.

¹² <http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/ICPD/PDF/TEMI/Cittadino%20e%20privacy.pdf>

¹³ http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/ICPD/PDF/TEMI/Proteggere_il_proprio_computer_02_2011.pdf

¹⁴ <http://www.rsi.ch/pattichiari/node/2656>

¹⁵ <http://www.edoeb.admin.ch/themen/00794/01124/index.html?lang=it>

¹⁶ <http://www.edoeb.admin.ch/themen/00794/01124/01254/index.html?lang=it>

In questo ambito l'IFPDT ha pubblicato utili informazioni¹⁷, cui si aggiunge un'interessante guida pubblicata di recente dal garante italiano della privacy¹⁸.

Va infine rilevato che, nell'agenda scolastica 2012/2013 distribuita nelle scuole ticinesi, vi sarà una doppia pagina, elaborata dall'Area dei servizi amministrativi e gestione del web, dedicata a questa tematica (da diversi anni l'Area elabora di fatto dei contributi dedicati alla sensibilizzazione dei giovani).

Sempre per quanto riguarda l'ambito scolastico, alcune sedi organizzano delle serate rivolte ai genitori sull'uso dei nuovi media e sui possibili inconvenienti. Parimenti anche la stampa scritta e la RSI riservano adeguato spazio a questo genere di riflessioni per cui la sensibilizzazione è in atto e semmai va ulteriormente potenziata.

In conclusione, si può affermare che sul tema in questione è già attualmente disponibile un'ampia e valida documentazione. Pertanto, fermo restando il margine di miglioramento, si ritiene vadano riconosciuti i notevoli sforzi fatti sinora dalle autorità a tal riguardo.

10. GIORNALE DEI GIOVANI

10.1 Si chiede un finanziamento al Consiglio di Stato per poter realizzare un giornale dei giovani. Lo scopo del periodico sarebbe quello di racchiudere le attività positive, spesso dimenticate dai mass media, che i giovani compiono nel nostro Cantone

Si possono ottenere un riconoscimento e un sussidio tramite la "Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996" se il progetto editoriale è pensato, realizzato e gestito da giovani dai 12 ai 30 anni non compiuti residenti in Ticino e se il piano finanziario è coerente e sostenibile. La Legge giovani può assicurare un contributo finanziario fino al massimo del 50% delle spese necessarie per la realizzazione del progetto, ma solo fino alla copertura di un eventuale deficit e disponibilità finanziarie dell'Ufficio giovani permettendo. I ricavi del giornale possono derivare dalla vendita dello stesso, dalla pubblicità (si ricorda che è vietata la pubblicità di bevande alcoliche e sigarette nei giornali che espressamente si rivolgono a un pubblico giovanile) e da sostegni di terzi.

Con il presente rapporto, il Consiglio di Stato ritiene di avere esaurientemente risposto alle richieste del Consiglio cantonale dei giovani.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

¹⁷ <http://www.edoeb.admin.ch/themen/00794/01124/01768/index.html?lang=it>

¹⁸ <http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1894503>